

ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

Il pensiero neoplatonico, antologia di testi a cura di R. MONDOLFO e D. PESCE. Un volume di pp. 134. La nuova Italia, Firenze, 1961.

Il volume comprende una scelta di testi di Plotino (pp. 31-105), Porfirio (pp. 106-108), Giamblico (pp. 109-111), Proclo (pp. 113-130). Precede i testi una introduzione critica di D. Pesce in cui viene indicata la genesi del pensiero neoplatonico nell'ambito del platonismo, la struttura metafisica del neoplatonismo e la sua posizione di fronte al Cristianesimo. Segue una breve introduzione a cura di R. Mondolfo che riassume con chiarezza e perspicuità le linee fondamentali del neoplatonismo. I testi, sistematicamente ordinati, sono accompagnati da utili note a cura di D. Pesce. Segue una bibliografia. Il libro costituisce un'utile e chiara introduzione al pensiero neoplatonico, e può essere con successo adottato come testo di lettura nei licei.

a. b.

Oeuvres de Saint Augustin: Cinquième série: *La Cité de Dieu*, livres I-V, VI-X, XI-XIV. Tre volumi di pp. 864, 665, 570. Desclée de Brouwer, Bruges, 1959.

La preziosa edizione delle Opere di S. Agostino della *Bibliothèque Augustinienne* si è arricchita di questi tre importanti volumi contenenti i primi quattordici libri del *De Civitate Dei*.

Il testo latino è quello della 4ª edizione di B. Dombart e A. Kalb nella collezione Teubneriana (Lipsia, 1928-29). La traduzione francese è opera di G. Combes, riveduta da F. J. Thonnard e M. A. Devynck; le Introduzioni e le note sono di G. Bardy, ed erano già state scritte tre anni prima della sua morte, avvenuta il 31 ottobre del 1955. Sono state aggiornate da F. J. Thonnard, A. C. de Veer e G. Folliet.

La singolare competenza dall'autore delle Introduzioni e note e del traduttore può già garantire il valore dell'opera. Ci limiteremo ad osservare che l'Introduzione generale occupa le prime 163 pagine del I volume e costituisce una vera e propria monografia sul *De Civitate Dei*. Le pp. 145-163 contengono una bibliografia generale su quest'opera agostiniana, e molti altri studi particolari, che illuminano singole frasi o riferimenti, sono citati nelle note. Ogni volume, poi, è preceduto da una

Introduzione ai libri in esso contenuti, da una bibliografia speciale, contiene un indice delle citazioni (così suddiviso: Sacra Scrittura, altre opere di S. Agostino, autori diversi) e un indice generale sopra tutto dei nomi di persone e di luoghi, ma anche di argomenti particolarmente importanti (p. es. magia, platonismo ecc.).

Il primo volume, che comprende i primi cinque libri, è stato intitolato *Impuissance sociale du paganisme*; il secondo (libri VI-X) *Impuissance spirituelle du paganisme*. Nella prefazione al libro sesto, infatti, S. Agostino scrive: «Nei cinque libri precedenti, credo di aver sufficientemente argomentato contro coloro che credono di dover venerare e adorare molti e falsi dei... per i vantaggi di questa vita mortale e per i beni terreni... Ora, come esige l'ordine che promisi di seguire, bisogna confutare e istruire coloro che ritengono di dover adorare gli dei dei pagani non per i vantaggi di questa vita, ma per la vita futura». In realtà, come spiega l'Introduzione, S. Agostino parla degli dei dei filosofi, e in particolare degli intermediari fra Dio e gli uomini, dei demoni, così come erano concepiti dai filosofi neoplatonici.

Il terzo volume (libri XI-XIV) è intitolato: *Formation des deux cités*. Comincia, infatti, con questo la parte positiva dell'opera. Tuttavia, avverte l'Introduzione, chi si aspettasse di trovarvi già «quella filosofia della storia umana con la quale volentieri si identifica *La città di Dio*» si ingannerebbe. Per questa occorrerà aspettare fino all'inizio del libro XV. «I libri XI-XIV, che occupano il presente volume, sono esegesi, filosofia, teologia: tutt'altro che storia, insomma» (p. 10).

I libri XV-XXII occuperanno altri due volumi della collezione.

s.v.r.

BREZZI PAOLO, *Analisi ed interpretazione del «De civitate Dei» di S. Agostino*. Un volume di pp. 126. Edizioni Agostiniane, Tolentino, 1960.

Il libro raccoglie un corso di conferenze tenute lo scorso anno dal Brezzi alla «Cattedra Agostiniana» ed è diviso in quattro capitoli: il primo di essi (pp. 9-39) tratta della composizione, della struttura, della finalità e delle fonti del *De civitate Dei*; nel secondo capitolo (pp. 41-70) è fatta l'analisi dei concetti di società e Stato nel pensiero di S. Agostino

nonchè del complesso giudizio del Santo intorno a Roma e alla sua storia; nel terzo capitolo (pp. 71-100) è messo in luce nei diversi aspetti il significato che il termine *civitas* assume nel pensiero agostiniano, la natura delle due città e le relazioni fra esse esistenti: infine il quarto capitolo (pp. 101-126) è dedicato al concetto di storia come *historia rerum gestarum* e come *res gestae* nel quadro della dottrina esposta nel *De civitate Dei*. Il Brezzi, concludendo la sua esposizione, così esprime il motivo ispiratore della sua ricerca: « mi auguro di aver portato un piccolo contributo personale, presentando un S. Agostino non avulso dalla realtà del suo tempo e della storia, non insensibile di fronte a Roma ed alle società umane, non fiso esclusivamente nell'aldilà, ma consapevole che alla luce stessa della rivelazione cristiana prendevano valore e significato tutte le cose create, divenivano intelligibili in modo più chiaro e vero gli uomini e i loro fatti (pp. 125) ». L'esposizione è documentata dalla frequente citazione di passi di opere di S. Agostino e accompagnata dall'indicazione della principale bibliografia.

a. b.

Mediaeval Studies, vol. XX, *Etienne Gilson Anniversary Studies*. Un volume di pp. 315. Pontifical Institute of Mediaeval Studies, Toronto, 1958.

Mélanges offerts à Etienne Gilson, Toronto, Pontifical Institute of Mediaeval Studies. Un volume di pp. 704. J. Vrin, Paris, 1959.

Il 75° compleanno di Etienne Gilson, nato il 13 giugno del 1884, ha dato luogo alla pubblicazione di queste due imponenti Miscelanee. Alla prima hanno collaborato i colleghi del Pontifical Institute of Mediaeval Studies di Toronto, di cui Gilson fu co-fondatore oltre che professore, alla seconda studiosi di tutto il mondo; entrambe contengono contributi preziosi alla conoscenza del pensiero medioevale, molti dei quali meriterebbero particolari recensioni e discussioni. Senza escludere che ciò possa essere fatto, in avvenire, specie per singoli studi, riteniamo necessario indicare intanto il contenuto dei due volumi.

Il XX vol. dei *Mediaeval Studies* contiene i seguenti studi di storia del pensiero, oltre ad altri di storia economica e letteraria (gli articoli sono in inglese: diamo la traduzione italiana dei titoli): J. OWEN, *Carattere accidentale ed essenziale dell'essere nella dottrina di S. Tommaso* (pp. 1-40); N. M. HARRING, *Studio sulla sacramentologia di Alger di Liegi* (pp. 41-78); A. MAURER, *La concezione dell'unità della scienza in Ockham* (pp. 78-112); V. L. KENNEDY, *Il calendario del Messale della Curia romana all'inizio del secolo XIII* (pp. 113-126); J. T. MUCKLE, Edizione de *La questione quodlibetale di R. Holcot O. P.*, « *Utrum theologia sit scientia* » (pp. 127-153); T. J. HANRAHAN, *L'attività politica di J. Wyclif* (pp. 154-

166); T. P. Mc. LAUGHLIN, *I decreti « extravagantes » nella Summa di Simone di Bisignano* (pp. 167-176); I. T. ESCHMANN *La dottrina di S. Tommaso d'Aquino sui due poteri* (spirituale e temporale) (pp. 177-205); J. J. RYAN, *Il « De s. Romana Ecclesia » del Card. Umberto* (pp. 206-238); J. R. O'DONNELL, edizione de *La Parafrasi di Temistio dei Secondi Analitici nella traduzione di Gerardo da Cremona* (pp. 239-315).

I *Mélanges Etienne Gilson* contengono, dopo un elenco in ordine cronologico degli avvenimenti salienti della vita di E. Gilson e dei suoi scritti (elenco di 648 scritti, a cura di C. EDIE): M. Th. d'ALVERNY, *Anniyya-Anitas* (pp. 59-91. Storia del significato del termine arabo *anniyya*, che compare negli scritti dei mistici e dei filosofi del III° secolo dell'Egira, è adoperato con vari significati dai diversi autori, ha una importanza fondamentale in Avicenna, ed è reso dai traduttori latini col termine *anitas*. S. Tommaso traduce *anitas* con *esse*). C. BALIC, *Henricus de Harclei et Joannes Duns Scotus* (pp. 93-121. Attraverso l'analisi di alcuni dati precisi — tra l'altro del fatto che il commento al I libro delle *Sentenze* di Enrico sia stato attribuito a Scoto — conclude che Enrico fu un discepolo di Scoto, anche se non servile, e che fu uno dei primi, se non il primo commentatore di Scoto). D. A. CALLUS, O. P. *The Problem of the Unity of Form and Richard Knapwell*, O. P. (pp. 123-160. A proposito dell'opinione di R. Knapwell, fautore della tesi dell'unicità della forma, riesamina la storia delle discussioni su questo problema negli ultimi decenni del secolo XIII). M. D. CHENU O. P., *Lecture de la Bible et philosophie* (pp. 161-171. Esamina il reciproco influsso della speculazione filosofica sul modo di 'leggere' la Bibbia, ossia sulla teologia, e di questa su quella, a proposito della concezione di Dio come prima Verità e di Dio come Amore). Y. M. J. CONGAR, O. P., *Eglise et cité de Dieu chez quelques auteurs cisterciens à l'époque des croisades: en particulier dans le « De peregrinante civitate Dei » d'Henri d'Albano* (pp. 173-202). P. COURCELLE, « *Trames veritatis* ». *La fortune patristique d'une métaphore platonicienne* (pp. 203-210). A. DONDAINE O. P., « *Venerabilis doctor* » (pp. 211-225. Il « *venerabilis doctor* » citato da Tommaso di Sutton non è Goffredo di Fontaines, come credeva J. Hoffmans, ma S. Tommaso). C. FABRO, *Dall'essere di Aristotele allo «esse» di S. Tommaso* (pp. 227-247). A. FOREST, *L'augustinisme de Maine de Biran* (pp. 249-259). L. GARDET, *Le problème de la « philosophie musulmane »* (pp. 261-284. Si domanda se si possa parlare di « filosofia musulmana » nel senso in cui si parla di « filosofia cristiana » a proposito dei grandi dottori medioevali, e risponde, sia pure mettendo innanzi tale risposta solo come ipotesi da lavoro, che « filosofia musulmana », nel senso sopra detto, non può chiamarsi quella di Avicenna e di Averroè, mentre può dirsi tale quella di al-Kindi). P. GLORIEUX, *Le Chancelier Gerson et la réforme*